

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 57 (1988)

Heft: 3

Rubrik: Echi culturali dal Ticino

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 22.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

MARIA GRAZIA GIGLIOLI-GERIG

Echi culturali dal Ticino

MOSTRE

Villa Favorita

Dopo il clamoroso annuncio del trasferimento in suolo spagnolo per un periodo provvisorio di dieci anni della splendida collezione d'arte del barone Von Thyssen, si poteva temere che Villa Favorita restasse chiusa al pubblico dopo le ultime eccellenti mostre che tanto pubblico avevano fatto affluire nel Canton Ticino.

Sabato 11 giugno invece le porte della bellissima Villa di Castagnola si sono di nuovo dischiuse per una esposizione sull'«Arte rivoluzionaria dai musei sovietici 1910-1930».

Non solo ma il barone medesimo ha assicurato che vi saranno mostre temporanee nel periodo estivo che sono tra l'altro già in fase di allestimento per il 1989 e il 1990. Inoltre per un accordo con il governo spagnolo Villa Favorita ospiterà dieci esposizioni con opere provenienti dai maggiori musei iberici secondo i desideri del padre dello stesso barone, il quale voleva che la dimora castagnolese fosse sede di una pinacoteca aperta al pubblico.

In questa esposizione '88, quaranta tele prestate dalla galleria Treyakov di Mosca, dal Museo statale russo e dall'Ermitage di Leningrado costituiranno l'interscambio di altrettante opere prestate dalla collezione Thyssen al ministero sovietico della cultura le quali verranno esposte nello stesso periodo a Leningrado e a Mosca.

L'interesse maggiore di questa esposizione sarà costituito dalle tele di Vasilij Kandinskij, figura emergente non solo nel gruppo degli avanguardisti russi ma anche quale membro fondatore del gruppo Blaue Reiter in Germania.

Altro autore presente a Villa Favorita, anche se il suo nome è meno noto al grande pubblico, è Kasimir Malevich (1878-1935). Ispirato inizialmente dagli impressionisti soprattutto Cézanne e Gauguin, Malevich sfociò più tardi nell'astrattismo puro con opere come «Suprematismo» del 1916.

Le quaranta tele destinate a raggiungere le sale di Villa Favorita sono state selezionate dallo stesso barone Von Thyssen e da Irene Martin secondo un criterio preciso: esse vogliono rappresentare non solo il fermento del movimento avanguardista russo ma anche l'apporto delle influenze occidentali che in modo più o meno significativo ne determinarono il contenuto e la natura.

Per questo la mostra, anche se non raggiunge i vertici di spettacolarità delle precedenti esposizioni dedicate ai maestri dell'impressionismo, riveste una notevole importanza per gli elementi in essa presenti di indiscutibile valore storico-artistico.

Villa Malpensata

Villa Malpensata ospiterà fino al 28 agosto l'esposizione «Artisti ticinesi a New York» per iniziativa del Dicastero musei e cultura della città di Lugano con il patrocinio della Banca Svizzera Italiana, che ha curato in particolare la realizzazione del catalogo.

La mostra ruota intorno al nome di Domenico Paulon oggi novantenne, italiano di nascita ma ticinese di adozione e residente dal 1939 a New York.

L'intero primo piano del settore espositivo è dedicato a questo artista che rappresenta per il gruppo, sia per ragioni anagrafiche che artistiche, la figura più rappresentativa.

Gli altri ticinesi che in tempi più recenti hanno raccolto gli stimoli artistici e culturali della metropoli statunitense, sempre sotto l'egida del maestro espongono le loro opere ai piani superiori, spaziando nei settori più disparati che vanno dalla pittura alla scultura, alla fotografia e all'architettura.

Ricordiamo fra gli altri Maurizio Trabattoni, Lorenzo Pagnamenta, Delio Monti con «ritratti disegnati in filiformi strutture tridimensionali», Luca Bonetti in cui prevale «l'impatto ottico di una immagine semplificata e sospesa». La retrospettiva vuole soprattutto rendere giustizia ancora in tempo a Domenico Paulon ambasciatore dell'arte ticinese nel mondo, occasione per molti visitatori che intendono scoprirla (o riscoprirla) il non comune talento artistico.

* * *

«IL MONDO IN BLOC-NOTES» DI SPADOLINI

Sabato 11 giugno alla Biblioteca cantonale di Lugano è stato presentato il volume «Il mondo in bloc-notes» del senatore italiano Giovanni Spadolini edito da Longanesi, taccuino di appunti di viaggio scritti tra il 1984 e il 1986. Per il circolo culturale «Nuova Antologia», associazione satellite rispetto alla prestigiosa rivista diretta da Spadolini, Salvatore Maria Fares ha sottolineato come il bloc-notes di Spadolini assuma il valore essenziale del binomio inscindibile cultura-politica, una «religione della rettitudine» che il senatore ha sempre tenuto presente nel suo far politica.

Il pensiero dello storico si intreccia alle riflessioni sul presente imprimendo all'opera un generale sentimento di nostalgia per un mondo e per valori andati in frantumi.

Il primo incontro di Spadolini con il Ticino risale al '37, anno dell'assassinio dei fratelli Nello e Carlo Rosselli. Un capitolo del «mondo» è dedicato a quel periodo con note autobiografiche che denotano già nel giovanissimo Spadolini la passione per la storia, passione che egli coltiverà tutta la vita con assiduità e pro-

fondità di intenti. «Il mondo in bloc-notes» si colloca quindi tra storia e cronaca rivelando la capacità di trasformare in pagina scritta impressioni, interessi, tensioni con l'occhio vigile e perspicace caratteristica della sensibilità e acutezza dello spirito fiorentino.

Giovanni Spadolini ha ricordato la genesi e le motivazioni del suo curriculum di studioso del Risorgimento, animato sempre dalla volontà di scoprire le vere radici dell'Italia unita. Egli ha ricordato anche i legami ideali con la rivista fondata dallo svizzero Vieusseux e la sua «Nuova Antologia».

Con «Il mondo» Spadolini ha voluto proporre un bloc-notes della distensione non con intenti sistematici ma con lo scopo di mettere a fuoco, ancora una volta, l'impossibilità di separare la dimensione politica da quella culturale.

SETTIMANE MUSICALI DI ASCONA

Si parla già del programma delle Settimane musicali asconesi, tradizionale appuntamento di fine estate per chi ama la buona musica e ne apprezza la qualità e il livello artistico.

Quest'anno la manifestazione si aprirà il 26 agosto con l'esibizione di uno fra i più autorevoli violinisti, Isaac Stern accompagnato per l'occasione dal pianista Robert McDonald.

Due giorni dopo, il 28 agosto, il primo concerto orchestrale, la Chamber Orchestra of Europe diretta dal fondatore Claudio Abbado, uno dei complessi più prestigiosi del momento.

Il programma vedrà, anche con l'interpretazione della violinista Anne Sophie Mutter, l'esecuzione in prima assoluta dell'opera «Lumière vaporeuse» dello svizzero Moret, commissionata dalle Settimane nell'ambito della promozione dell'attività dei musicisti del nostro paese.

Sia a livello di interpreti che di programma le settimane asconesi sono in grado di proporre una rassegna musicale varia e di prestigio: gli artisti affermati od emergenti offrono un repertorio di alta qualità per un pubblico sempre più esigente e interessato.

Accanto al gradito ritorno del pianista Jorge Bolet, applauditissimo lo scorso anno ad Ascona, saranno presenti il Quartetto di Cleveland, americano della nuova generazione, con la clarinettista Sabine Meyer, il grande soprano americano Barbara Hendricks, l'orchestra National de Lion con il grande pianista Nikita Magaloff, il violinista Uto Ughi che suonerà e guiderà l'orchestra da camera di Santa Cecilia. La chiusura delle Settimane asconesi edizione numero 43 è prevista per venerdì 21 ottobre: solisti, coro e orchestra della Radio Svizzera Italiana diretta da Francis Travis eseguiranno l'oratorio di Haydn «La creazione».

ESTIVAL JAZZ 1988

Due parole su questa manifestazione che quest'anno ha celebrato i dieci anni di presenza a Lugano. Decimo Estival quindi (e non è un errore come molti pensavano, correggendolo in festival) che ha riempito nonostante il tempo irrimediabilmente piovoso le strade del centro e in particolare Piazza Riforma.

Sono ormai dieci anni che agli inizi dell'estate (quasi sempre i primi giorni di luglio) per tre sere consecutive complessi jazz più o meno

noti, più o meno affermati suonano contemporaneamente in tre o quattro punti strategici del centro luganese. Una miriade di suoni, di voci, di colori e una marea di persone che si spostano da una postazione all'altra cercando di captare il meglio dei vari complessi.

La rassegna che sta, anno dopo anno, assumendo proporzioni di raduno internazionale, vede l'intera città scendere in piazza e la musica diviene, come spesso accade, occasione di incontro, di scambio di idee, motivo per ritrovarsi. Il decennale è stato quest'anno festeggiato con una gigantesca torta salutata dalla musica del complesso Happy Birthday, un simbolo da tutti approvato e applaudito.

Semmai proprio l'ingigantirsi di questa manifestazione rappresenta il pericolo e il limite dell'Estival: sotto l'insegna del jazz infatti ci sono ormai troppi e diversi filoni come la fusion, il rock, la musica neolatina, le componenti africane o i divertimenti cabarettistici dell'America degli Anni Trenta. In tre giorni sono stati ascoltati quattordici complessi per un totale di diciannove ore di musica. Forse l'occasione del decennale ha preso un po' la mano; per il futuro sarà opportuno insistere più sulla qualità e compattezza musicale della rassegna.